

comunicato
stampa



Parco Nazionale dei Monti Sibillini

Ufficio stampa E.mail: ufficio.stampa@sibillini.net

Comunicato n.15/2024

Visso, 30.07.2024

Giornata di volontariato organizzata dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini al lago di Pilato per salvare il Chirocefalo del Marchesoni

Lo scorso 26 luglio è stata organizzata dal Parco una giornata di volontariato per allestire una delimitazione lungo l'intero perimetro del bacino che, a causa delle scarsissime precipitazioni nevose dell'ultimo inverno, in questi giorni si è completamente prosciugato, mettendo a rischio la riproduzione del chirocefalo del Marchesoni, il piccolo crostaceo rossiccio che in tutto il mondo vive solo nelle acque di questo bacino.

All'attività hanno preso parte i tecnici del Parco, alcune guide del Parco, il Nucleo dei Carabinieri Forestali di Montemonaco, dieci volontari del CAI Marche e Umbria, i ricercatori dell'Università di Perugia e due muli, addetti al trasporto del materiale lungo il percorso impervio e impegnativo che da Castelluccio conduce al piccolo bacino di origine glaciale, situato a 1940 m di quota.

Il monitoraggio condotto dal Parco tramite l'Università di Perugia sin dal 2018 ha evidenziato che il lago di Pilato sta assumendo nel corso del tempo un crescente carattere di temporaneità, soprattutto successivamente al 2016. Il progressivo innalzamento delle temperature e le scarse precipitazioni nevose invernali sembrano rappresentare fattori chiave negli eventi di precoce prosciugamento del lago, a cui contribuirebbero anche fenomeni di aumento della permeabilità del suolo conseguenti agli eventi simili del 2016/2017, come ipotizzato dal rapporto ISPRA del luglio 2020.

Nel corso dei millenni il chirocefalo del Marchesoni ha comunque evoluto una strategia riproduttiva che gli consente di sopravvivere in condizioni ambientali estreme e

instabili; il suo ciclo biologico è molto rapido e le uova, denominate “cisti”, possono resistere per oltre un anno in uno stato di quiescenza tra la ghiaia anche in assenza di acqua; tuttavia, il ripetersi per più anni consecutivi di condizioni di siccità precoce, potrebbero mettere a rischio la sopravvivenza della specie. Inoltre, le sue uova risultano particolarmente vulnerabili a danni meccanici come quelli causati dal calpestio sulla ghiaia in cui sono deposte. Per questo motivo, le misure di conservazione del Parco non consentono l'avvicinamento al lago oltre la linea di massimo livello, ora chiaramente indicata dalla delimitazione, la quale è stata allestita a mano, per una lunghezza di circa 800 m, con paletti bianchi alti 90 cm, e un solo filo molto resistente; si tratta di un intervento “leggero”, facilmente rimovibile e che non altera in alcun modo lo straordinario contesto paesaggistico circostante, in quanto visibile solo dalle sue immediate vicinanze.

“Ora confidiamo nella sensibilità e responsabilità degli escursionisti che si recano al lago di Pilato, luogo simbolo dei Sibillini”, dichiara il Direttore del Parco, Maria Laura Talamè, “affinché contribuiscano alla sopravvivenza del chirocefalo del Marchesoni mediante il rigoroso rispetto delle misure di conservazione”.

“Intendo ringraziare tutti coloro che hanno preso parte a questa giornata di volontariato e in particolare il CAI Marche e Umbria, nonché il Comune di Montemonaco, con cui è stata concordata l'iniziativa”, dichiara il Presidente del Parco, prof. Andrea Spaterna, sottolineando che “l'intervento, realizzato in urgenza e con costi molto bassi, riveste una rilevante importanza per la salvaguardia di uno dei più preziosi gioielli biologici dell'area protetta”.

Ufficio stampa
3476639520 ufficio.stampa@sibillini.net